

**PRESIDENZA DEL  
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

\*\*\*\*\*

**Interrogazione a risposta immediata n. 397 presentata da Disabato, inerente a "Salvaguardia occupazionale per i 380 lavoratori della Lear di Grugliasco dopo lo spostamento della produzione Maserati a Modena"**

**PRESIDENTE**

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 397.  
La parola alla Consigliera Disabato per l'illustrazione.

**DISABATO Sarah**

Grazie, Presidente.

Recentemente, Stellantis ha comunicato la decisione di spostare interamente a Modena l'assemblaggio dei veicoli Maserati, oggi, in parte, realizzati a Mirafiori, una scelta che, ovviamente, come tante altre da parte di Stellantis, non è stata presa confrontandosi con le parti sociali.

C'è da dire, tra l'altro, che in questi mesi Regione Piemonte ha fatto da spettatrice a uno spettacolo che definirei inaccettabile, quello della desertificazione industriale del nostro territorio, a partire dal settore dell'automotive: sono tantissime le crisi che abbiamo affrontato.

Della Lear già sapevamo, un problema che colpisce circa 380 lavoratori e lavoratrici. Sono famiglie, sono patrimonio di manodopera, però, a quanto pare, questo è un tema che viene trattato sempre per ultimo e, comunque, non abbiamo mai delle soluzioni, non abbiamo mai una presa di posizione forte e non abbiamo mai una misura di sostegno per queste persone.

Al di là del problema in sé, è chiaro che bisogna richiamare Stellantis a una propria responsabilità sociale nei confronti di quei lavoratori e quelle lavoratrici che hanno fatto tanto per renderla grande in questi anni, ma Regione Piemonte deve reagire. Deve reagire su più fronti.

Il primo, come dicevo prima, è quello di battere i pugni sui tavoli istituzionali, perché è inaccettabile che un'azienda come Stellantis faccia il buono e il cattivo tempo, lasciando a casa persone, gettando nello sconforto tantissime famiglie e lasciando praticamente a piedi la nostra Regione.

D'altra parte, avevamo fatto una promessa, Presidente. Lo ricordo bene, era più o meno aprile dell'anno scorso, il 2024, quindi prima delle elezioni, quando il Movimento 5 Stelle presentò un atto, per chiedere il sostegno al reddito per quei lavoratori e quelle lavoratrici in difficoltà economiche o, comunque, che sono nella morsa della cassa integrazione ormai da tempo.

Quell'atto fu approvato e, addirittura, il sostegno al reddito venne inserito nel programma del Presidente Cirio per le elezioni del 2024. È passato un anno e dopo tantissimi proclami ancora nulla è stato fatto; soltanto conferenze stampa.

Ecco, questo è inaccettabile.

Abbiamo dato una speranza a migliaia di lavoratori e lavoratrici; prima abbiamo detto loro che avremmo usato i fondi regionali, poi che dovevano essere i Fondi europei, poi i Fondi

del programma GOL. Mille proposte, mille fogli sul tavolo, ma la verità è che ad oggi è passato un anno e quei lavoratori e quelle lavoratrici non hanno ancora visto un euro da parte della Regione.

Ora, come dicevo prima, il primo punto è cosa intende fare la Regione per scongiurare questa ennesima crisi e per richiamare Stellantis alla propria responsabilità.

Secondo, questo fondo quando arriva? Quando arriva?

Perché non possiamo fare false promesse, non possiamo fare delle promesse leggere a chi soffre una crisi di questo tipo sulle proprie spalle. È inaccettabile, è ingiusto. Non possiamo fare propaganda sulla pelle dei lavoratori e delle lavoratrici.

Quindi, o oggi – o a breve – esce una data in cui questo fondo verrà erogato alle persone che ne hanno diritto, oppure ci troveremo nuovamente a discutere di una promessa mancata di questa Giunta.

## **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

## **VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale**

Grazie, Presidente.

Comincio dal fondo, Presidente.

Perfetto, c'è anche la Consigliera Cera. In ogni caso, mi faccio carico di farvi avere, nei prossimi giorni, una risposta relativamente al sostegno alla cassa integrazione.

Tre settimane fa, la Giunta regionale (vado a memoria, perché non seguo quelle materie) ha approvato risorse su questa misura. Non essendo mia delega non so essere puntuale, però per voi, magari per tutti i Presidenti di gruppo, chiedo venga predisposta una relazione su queste misure. Potrà essere ritenuta sufficiente o insufficiente, ma la misura è stata deliberata. Se sia già materialmente arrivata nei portafogli dei lavoratori non lo so, ma la misura è stata deliberata.

Questa è un po' la coda, ma ci tenevo a dirlo perché anche la Consigliera Cera ne ha fatto cenno nella sua interrogazione.

Come Assessorato al lavoro, anche per la Lear è stato attivato ogni strumento a disposizione per supportare l'attività produttiva e garantire che nessuno dei lavoratori coinvolti venga lasciato indietro. Si monitora costantemente la situazione attraverso l'UCRI (ufficio crisi regionale integrato) e, nel caso specifico, si conferma essere già attiva la misura, che ha preso in carico 300 lavoratori su 378 interessati, presentata durante il Consiglio regionale aperto sull'automotive di febbraio.

Per questo motivo, sarà mia cura, ma per interesse di tutto il Consiglio, dare un'indicazione puntuale.

Se posso aggiungere una considerazione, è evidente che il tema delle politiche industriali è un tema centrale. Mi permetto di dire – non è la risposta alla Consigliera Cera – che non casualmente su Torino è insufficiente, ma su Torino c'è la produzione della 500 ibrida che, come sapete, non doveva venire a Torino e non rispetto a questi tempi; così come, l'ho detto in altre occasioni, credo sia interessante vedere l'attività dell'Amministrazione in questi anni, e anche nell'anno in corso, di attrazione di nuove imprese. Non vuole dire che verranno scongiurate la cassa integrazione o situazioni di difficoltà rispetto ad altre imprese, ma credo che si debba lavorare almeno su due fronti: sulla tutela delle imprese esistenti e sull'attrazione di nuove imprese, sapendo che il saldo, il delta alla fine dell'anno, del mondo manifatturiero, deve essere positivo, provando a escludere le crisi, ma sapendo anche che

escludere qualunque tipo di crisi industriale è impossibile.

Diventa determinante, quindi, dare l'opportunità ai lavoratori che subiscono queste situazioni di avere percorsi che li reintroducano rispetto altri lavori nell'ambito della manifattura. Ovviamente ognuno farà la scelta che vorrà, ma possibilmente nell'ambito della manifattura che tenga conto e faccia tesoro della grande esperienza che serve, non solo ai lavoratori per avere uno stipendio decoroso, ma anche per le nostre imprese, per avere dipendenti che abbiano una capacità lavorativa che altrimenti andrebbe persa.

**PRESIDENTE**

Grazie, Assessore.